

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133131

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia Museo

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale d'arte medievale e moderna della Basilicata

LDCU - Indirizzo Piazzetta Giovanni Pascoli

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 18

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione Conocchia

OGTG - Definizione della categoria generale filatura

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE**ATBD - Denominazione** Arte dei pastori**ATBM - Motivazione** ricerca bibliografica**LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****LDFR - Regione** Basilicata**DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE****DTFZ - Datazione** sec. XIX fine - sec. XX inizio**DTFM - Motivazione della datazione** esami stilistico-comparativi e sul manufatto**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA****MTCM - Materia** legno**MTCT - Tecnica** intaglio/incisione/curvatura**MTC - MATERIA E TECNICA****MTCM - Materia** ferro**MTCT - Tecnica** forgiatura**MIS - MISURE****MISU - Unità** cm**MISI - Circonferenza/
perimetro** 11**MISN - Lunghezza** 31**UT - USO****UTF - Funzione** filare**UTO - Occasione** quotidianamente, specialmente nelle sere d'inverno**UTN - UTENTE****UTNC - Categorie sociali di
utenza** donne**UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****UTLR - Regione** Basilicata**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Dati di
conservazione** discreto**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Oggetto in legno costituito da due parti separate da un rigonfiamento centrale realizzato con dei fogli lignei di forma lenticolare curvati, affiancati e convergenti all'estremità. Al suo interno è contenuto materiale di piccole dimensioni che risuona muovendo l'oggetto. La parte inferiore, funzionale, è un bastoncino arrotondato e termina con una punta metallica. La parte superiore, ornamentale, rappresenta una donna su piedistallo. La donna, riccamente vestita e coronata, tiene un'ancora nella mano sinistra e una freccia in quella destra. Risaltano nella figura i lunghi capelli ben rappresentati anche sulla parte dorsale, dove è presente anche un fiore.

APF - APPARATO FIGURATIVO

APFT - Tipologia	antropomorfe
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	geometriche
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	fitomorfe
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:incisione
NSC - Notizie storico-critiche	L'oggetto fa parte del "Fondo Ridola". L'inventario d'acquisizione e l'indagine sulle fonti archivistiche e documentarie del Museo Nazionale "Domenico Ridola" non hanno fornito informazioni in riferimento all'acquisizione, alla denominazione dialettale, alla provenienza e all'autore dell'oggetto. Questi oggetti vengono genericamente indicati come prodotti di arte di pastori; in realtà sono prodotti da pastori ma anche da contadini, che possedevano qualche capo di bestiame (capre-pecore) e facevano contemporaneamente attività e vita da pastore. È stato possibile definire la stima di questo oggetto perché indicata su un documento d'archivio museale del 15/10 /1965; si tratta in specie di un elenco degli oggetti inviati a Milano alla Mostra dell'Artigianato Lucano fatto da Felice G. Lo Porto allora direttore del Museo "Ridola". Fonti di documentazione 1/2/3.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia BN
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 81027
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 81027
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	scheda storica
FNTT - Denominazione	Collezione Etnologica Locale

FNTD - Data	nessuna
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	scheda storica
FNTA - Autore	Lo Porto F. G.
FNTT - Denominazione	Elenco degli oggetti etnografici da inviare a Milano alla Mostra dell'Artigianato Lucano
FNTD - Data	1965
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 37-108
BIBH - Sigla per citazione	00000327
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specificata
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 17
BIBI - Volume, tavole, figure	tav. II
BIBH - Sigla per citazione	00000307
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Silvestrini E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 247
BIBH - Sigla per citazione	00000322
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Spera E.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 395
BIBH - Sigla per citazione	00000324
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Valenzano F.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 73-78, 85-87
BIBI - Volume, tavole, figure	fig. 10
BIBH - Sigla per citazione	00000315
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Musei e Collezioni Etnografiche in Basilicata
MSTL - Luogo	Matera/Palazzo Lanfranchi
MSTD - Data	2003
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	<p>Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente, nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine. Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paleontologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui intitolato, oggetti in legno intagliato nelle campagne del Materano agli inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grandi aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementari congeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo. L'arte pastorale materana presenta molte affinità con quella della Calabria, che per certe categorie di oggetti ha subito una decisa influenza bizantina, e ancor più con quella della Sicilia che in alcuni casi si riallaccia a forme pre-greche; minori con quella dell'Abruzzo che pare aver subito influenze non pervenute nelle altre tre regioni, che sembrano costituire, per quanto riguarda l'arte pastorale, un'area meno esposta (Bracco 1961). La</p>

diffusa sinonimia dei termini "conocchia" e "rocca" rende opportune alcune precisazioni. Secondo i dizionari della lingua italiana il termine "conocchia" indica la quantità di fibra tessile che viene avvolta o appoggiata alla rocca allo scopo di filarla. In tale accezione equivale al termine "pennacchio". Per estensione "conocchia" indica anche la rocca stessa. Il fatto che la conocchia rappresenti un dono di fidanzamento e/o nuziale appare tanto più evidente in presenza di motivi ornamentali, sia decorativi che simbolici. Autore della conocchia era in molti casi lo stesso donatore. Altra fondamentale valenza simbolica della conocchia è quella connessa al lavoro domestico e alle virtù femminili, quale emblema di vita laboriosa e casta. Alla conocchia sonora può essere attribuita una funzione di "controllo" sul lavoro: il movimento dei sassolini, pallini, legumi secchi o altro, contenuti nel rigonfiamento, determina una sorta di scansione ritmica che accompagna il lavoro e impedisce di tralasciarlo. E' stato anche ipotizzato un originario scopo di carattere magico: il suono doveva cioè servire per tenere lontani gli spiriti maligni per "tener desta la donna che addormentandosi, potrebbe essere allettata dalle fate" (Toschi 1960). Quanto alla decorazione delle conocchi (o rocche), come ricorda il Toschi (1960), oltre ai soliti motivi geometrici, come quadrati, triangoli, sbarre, losanghe, anelli, sono da mettere in particolare rilievo quelli che si riferiscono al carattere di dono per la fidanzata che ha la conocchia stessa: e quindi non soltanto il cuore o due cuori uniti ma la figura della donna, che viene intesa come quella della "sposa".